# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore

Gesù vede che tutte quelle persone che lo cercano sono stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Di pastori ce n’erano tanti, ma non erano pastori secondo il cuore di Dio. Il pastore che non ha Dio come suo vero Pastore, mai potrà essere vero pastore per le pecore che sono di Dio. Una pecora deve essere condotta al vero Pastore che è Dio attraverso i veri pastori che Dio suscita per esse. Così il Salmo: *“Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l’anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni (Sal 23,1-6)*. Gesù, nello Spirito Santo, è vero Agnello di Dio, vero Agnello del Padre suo, che è il suo Buon Pastore. Essendo Lui nello Spirito sempre dal Buon Pastore che è il Padre suo, anche Lui è il Buon Pastore per le pecore del Padre. È il Buon Pastore che deve condurre al Padre tutte le pecore che il Padre gli dona: “*Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio” (Cfr. Gv 10,1-30)*. Come Gesù è dal Buon Pastore che è il Padre e seguendo il Padre nello Spirito Santo è costituito Buon Pastore per le pecore del Padre, così ogni pastore in Cristo Gesù, diverrà, nello Spirito Santo buon pastore delle pecore di Cristo Gesù, se sempre sarà vero discepolo del suo Buon Pastore che è Gesù Signore. Nessuno mai potrà essere buon pastore se è non perfetto discepoli di Gesù, il suo unico e solo Buon Pastore. Se oggi volessimo descrivere con occhi di Spirito Santo la condizione del gregge di Cristo Gesù dovremmo affermare due pesanti verità. Da una parte è stato tolto dal cuore di molti Cristo come unico e solo Buon Pastore della loro vita. Sono moltissimi che non sono più discepoli di Cristo Gesù. Da dove attingiamo questa verità? Dal fatto che i pensieri di Cristo non sono i pensieri dei suoi discepoli e il Vangelo di Cristo non è il Vangelo dei suoi discepoli. Dall’alta parte vediamo un gregge che non vuole pastori secondo il cuore di Cristo, vuole pastori che giustifichino il loro modo di essere cristiani senza Cristo, senza Vangelo, senza alcun pastore né invisibile e né visibile. Si vuole rimanere in uno stato di non sequela, di non discepolato.

*Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. E dopo che il demonio fu scacciato, quel muto cominciò a parlare. E le folle, prese da stupore, dicevano: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni». Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».* (Mt 9,32-39).

Questo stato di non discepolato e di non sequela è causato dalla decisione di molti Pastori di non avere più Cristo come unico e solo loro Pastore, unico e solo loro pensiero, unica e sola loro verità, nella conduzione dello Spirito Santo senza alcuna interruzione. Lo Spirito Santo mai potrà attrarre ad un pastore che non è vero discepolo di Gesù. Ma come si fa oggi ad essere veri discepoli di Gesù se tra moltissimi pastori e Cristo Signore vi è separazione e distacco? Il distacco e la separazione non sono solo invisibili, sono anche visibili. Lo attesta il fatto che sono molti i pastori che pensano secondo il mondo e non più secondo Cristo Gesù, secondo la purezza e santità del suo Vangelo, secondo la verità dello Spirito Santo. Ogni pensiero che non è conforme al pensiero di Cristo, attesta che non si è veri discepoli di Cristo. Se non si è veri discepoli di Cristo, mai si potrà esse veri pastori per le pecore di Cristo Gesù. Se oggi vi è una urgenza nella Chiesa, se c’è una riforma necessaria da fare è proprio questa: dare al gregge pastori secondo il cuore di Cristo, formare per il gregge pastori secondo il cuore del Padre, nello Spirito Santo. Se non si danno al gregge pastori secondo il cuore di Cristo e non si formano per il gregge pastori secondo il cuore del Padre, il gregge sarà sempre sfinito e stanco. È abbandonato a se stesso e manca di ogni nutrimento di verità. Quando un gregge è senza verità, sempre esso si sbanda e diviene preda di ogni pensiero di questo mondo. Oggi se tutto il gregge è conquistato dal pensiero del mondo, la responsabilità è dei pastori, anche loro conquistati dal pensiero del mondo. Ecco allor perché nascono pastori secondo il mondo e non pastori secondo il Buon Pastore che è Cristo Gesù. Madre di Dio, vieni in nostro soccorso. Fa’ che il gregge del Figlio tuo sia governato da pastori secondo il cuore di Cristo Gesù. **04 Giugno 2023**